

"SPLENDA LA LUCE DEI DIRITTI"

La Dichiarazione Universale dei di- ritti Umani com- pie 70 anni

« Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza. »

Art. 1

La voce di uno grida:
«Preparate nel deserto
la via del SIGNORE,
appianate nei luoghi
aridi
una strada per il no-
stro Dio!

Ogni valle sia colmata,
ogni monte e ogni colle
siano abbassati;
i luoghi scoscesi siano
livellati,
i luoghi accidentati di-
ventino pianeggianti.
Allora la gloria del SI-
GNORE sarà rivelata,
e tutti, allo stesso
tempo, la vedranno;
perché la bocca del SI-
GNORE l'ha detto».
Isaia 40, 3-5



Giorno 1°

Il diritto di credere

In questo primo giorno vogliamo celebrare la gioia di Credere!

In un mondo dove molti non godono della libertà di culto, di pensiero o di stampa ricordiamo le battaglie, il sacrificio e le vittorie di chi per noi ha conquistato la "fragile libertà" della fede.

Nelle lunghe e tormentate notti, quando continuare a credere nel Sogno risultava difficile se non impossibile al grande leader per i diritti civili Martin Luther King, la cantante Gospel Mahalia Jackson con la sua voce ne sosteneva la fede.

Di seguito il testo di *I Believe* una sua splendida interpretazione da ascoltare in spirito di preghiera:

I BELIEVE

I believe for every drop of rain that falls / A flower grows

Io Credo che per ogni goccia di pioggia che cade / Un fiore cresce

I believe that somewhere in the darkest night / A candle glows

La Costituzione Italiana compie 70 anni

“l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizione di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”. Art. 11

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume. Art.19

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

[...]. Art.21

“Il Congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione, o che ne proibiscano la libera professione; o che limitino la libertà di parola, o di stampa; o il diritto delle persone di riunirsi pacificamente in assemblea e di fare petizioni al governo per la riparazione dei torti”.

Primo Emendamento

Io Credo che da qualche parte nella notte più buia / Una candela risplende

I believe for everyone who goes astray, someone will come / To show the way

Io Credo che per ogni persona che si smarrisce, qualcuno arriverà / per mostrare la via

I believe, I believe

Io Credo, Io Credo

I believe above a storm the smallest prayer / Can still be heard

Io credo che nonostante la tempesta la più piccola preghiera/ Può ancora essere udita

I believe that someone in the great somewhere / Hears every word

I Credo che Qualcuno nel grande altrove/ Ascolta ogni parola

Everytime I hear a new born baby cry / Or touch a leaf or see the sky

Ogniqualevolta io ascolto il pianto di un bimbo appena nato/o tocco una foglia o vedo il cielo

Then I know why, I believe

So perché io Credo

Everytime I hear a new born baby cry / Or touch a leaf or see the sky

Ogniqualevolta io ascolto il pianto di un bimbo appena nato/o tocco una foglia o vedo il cielo

Then I know why, I believe

So perché io Credo

www.youtube.com/watch?v=OAsLHiF8VYs

Mahalia motiva la sua fede, tu sapresti dire perché credi?

La libertà religiosa - la libertà di professare la propria religione, la libertà di professare qualsiasi religione, la libertà dalla religione - è la madre di tutte le libertà, ma oggi sembra aver perso gran parte del proprio valore agli occhi dei più.

Il diritto alla fede per troppe persone non solo è ritenuto secondario o superfluo, ma addirittura pericoloso!

Le ragioni sono molteplici, la storia purtroppo è piena di esempi in cui la religione è stata utilizzata per giustificare guerre e persecuzioni. Benché essenzialmente pacifista il messaggio d'amore di Gesù è stato eclissato dalle esigenze di controllo e dagli interessi di governo, di fatto rinnegando il valore fondante della fede cristiana.

Un famoso artista, convinto che la religione fosse un'ostacolo alla pace, cantava:

“Imagine [...] Nothing to kill or die for

And no religion too.

Imagine all the people

Living life in peace...

You may say I'm a dreamer

But I'm not the only one

I hope someday you'll join us

And the world will be as one"

Purtroppo John Lennon non aveva tutti i torti; fu proprio un invasato religioso a sparargli. In effetti è innegabile che alla religione si siano associati spessissimo atteggiamenti di violenza e di intolleranza.

Ma che pace è quella che per sussistere rinuncia alla libertà di credere?

Non è proprio nella coesistenza o meglio nel dialogo e nell'incontro di credi e pensieri diversi che parole come Libertà e Pace acquistano il loro senso più autentico e compiuto?

Non a caso John Locke rintracciava nella tolleranza il grande segno distintivo della vera chiesa.

Poter praticare e professare liberamente la propria fede infatti non significa "offendere", "importunare il prossimo" o "mancargli di rispetto", ma prendersi cura di chi ci sta accanto, anche condividendo la Speranza e il Sogno che illumina il nostro cammino.

Preghiera:

Signore perdona chi in nome della fede in Te ha negato ogni fiducia al prossimo; perdona chi pur credendo in Te, ha smesso di apprezzare se stesso e la bellezza delle tue creature; perdona chi sperando in Te ha perso ogni speranza per questa terra l'umanità che hai tanto amato.

Concedici di poter condividere la speranza a chi siamo stati chiamati e rispondere alla vocazione che ci hai rivolto.

Gesù ci dice:

"Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa".

Mt 5,14-15

Prendiamo sul serio la parola del pastore King, che non sognò un mondo privo di religioni e differenze, ma un mondo riconciliato nella diversità!

Prendiamo sul serio il suo esempio, condividendo con fiducia il Sogno che Dio ha messo nel nostro cuore!

«I have a dream» è diventato il simbolo dell'umanità in marcia verso l'affermazione dei diritti civili. Pronunciato da King davanti a 250.000 persone è stato riconosciuto come il discorso più famoso del ventesimo secolo. Politici, esperti di comunicazione, teologi e predicatori lo considerano un modello insuperato.

In realtà King, come suo solito, più che fare un discorso, stava predicando, anzi profetizzando!

Clarence Benjamin Jones, intimo amico di King, ha scritto: «Non tutti lo sanno, ma soltanto i primi sette paragrafi del discorso erano preparati – racconta Jones - Avevamo selezionato insieme i temi e lui aveva steso il testo. Poi a un certo punto Mahalia Jackson, la grande cantante gospel che aveva aperto la manifestazione, ha iniziato a urlare: "Parla del sogno, Martin! Parla del sogno!". Ero a pochi metri di distanza e ricordo benissimo che King ha accantonato i fogli e ha preso a parlare a braccio. La parte che è entrata nella storia era in realtà improvvisata, ed è anche questa la sua forza».

George Raveling racconta che quel giorno sembrava di essere al culto domenicale di una chiesa gospel, dove i fedeli fanno le loro osservazioni a voce alta...».

I have a Dream!

“Io ho un sogno. E’ un sogno profondamente radicato nel sogno americano, che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali.

Io un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Io un sogno, che un giorno perfino lo stato del Mississippi, uno stato colmo dell’arroganza dell’ingiustizia, colmo dell’arroganza dell’oppressione, si trasformerà in un’oasi di libertà e giustizia.

Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Io ho un sogno, oggi!

Io ho un sogno, che un giorno ogni valle sarà innalzata, ogni collina e ogni montagna saranno abbassate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore si mostrerà e tutti gli essere viventi, insieme, la vedranno. E’ questa la nostra speranza. Questa è la fede con la quale io mi avvio verso il Sud.

[HAI UN SOGNO DA CONDIVIDERE?]

Con questa fede saremo in grado di strappare alla montagna della disperazione una pietra di speranza. Con questa fede saremo in grado di trasformare le stridenti discordie della nostra nazione in una bellissima sinfonia di fratellanza. Con questa fede saremo in grado di lavorare insieme, di pregare insieme, di lottare insieme, di andare insieme in carcere, di difendere insieme la libertà, sapendo che un giorno saremo liberi. Quello sarà il giorno in cui tutti i figli di Dio sapranno cantare con significati nuovi: paese mio, di te, dolce terra di libertà, di te io canto; terra dove morirono i miei padri, terra orgoglio del pellegrino, da ogni pendice di montagna risuoni la libertà; e se l’America vuole essere una grande nazione possa questo accadere.

Risuoni quindi la libertà dalle poderose montagne dello stato di New York.

Risuoni la libertà negli alti Allegheny della Pennsylvania.

Risuoni la libertà dalle Montagne Rocciose del Colorado, imbiancate di neve.

Risuoni la libertà dai dolci pendii della California. Ma non soltanto.

Risuoni la libertà dalla Stone Mountain della Georgia.

Risuoni la libertà dalla Lookout Mountain del Tennessee.

Risuoni la libertà da ogni monte e monticello del Mississippi. Da ogni pendice risuoni la libertà.

[PUOI NOMINARE DEI LUOGHI DOVE LA LIBERTA’ DEVE ANCORA RISUONARE?]

E quando lasciamo risuonare la libertà, quando le permettiamo di risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo, da ogni stato e da ogni città, acceleriamo anche quel giorno in cui tutti i figli di Dio, neri e bianchi, ebrei e gentili, cattolici e protestanti, sapranno unire le mani e cantare con le parole del vecchio spiritual: "Liberi finalmente, liberi finalmente; grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente".

I diritti che oggi riteniamo inalienabili sono stati conquistati a caro prezzo, ma è nostro dovere vigilare affinché l'umanità continui il proprio cammino verso il Regno di Dio e non torni alla terra di schiavitù. Il mondo, tutto il mondo, purtroppo, resta in gran parte un luogo privo di vera libertà. Proprio per questo la Parola di Dio ci esorta a proseguire nell'opera di Evangelizzazione.

Cantiamo la nostra fede. Quale miglior modo c'è di contrastare il silenzio dell'incredulità ?

This I Believe (The Creed) Hillsong

www.youtube.com/watch?v=uuDI-sk2nJU

"Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute, perché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita" (Filippesi 2, 15-16)